

Pisa

L'emergenza sanitaria e la città delle eccellenze

LE TAPPE

Primati nazionali e internazionali

In 25 anni il Centro pisano ha eseguito ben 416 trapianti di pancreas

1 Il lavoro

In 25 anni il Centro ha eseguito 416 trapianti di pancreas di cui: 243 simultanei di pancreas e rene da donatore deceduto, 28 simultanei di pancreas da deceduto e rene da vivente, 41 di pancreas dopo trapianto di rene e 104 di pancreas isolato

2 Le date

2 maggio 1996 primo trapianto combinato simultaneo di pancreas e rene da donatore cadavere in Toscana; 10 dicembre 2000 primo trapianto di pancreas isolato in Toscana, 4 maggio 2001 primo trapianto di isole pancreatiche da deceduto in Toscana



3 I record

27 settembre 2010: primo trapianto di pancreas dopo trapianto di rene da donatore deceduto eseguito al mondo, 15 novembre 2010 primo trapianto combinato simultaneo rene da vivente-pancreas da cadavere donatore deceduto eseguito al mondo

Trapianti di pancreas, 25 anni di record

Nel 1996 il primo intervento. Da allora tanti successi. Il centro di Pisa indicato dalla Società scientifica come modello per tutto il mondo

di **Gabriele Masiero**
PISA

Venticinque anni fa, era il 2 maggio 1996, a Pisa si eseguiva il primo trapianto combinato simultaneo di pancreas e rene da donatore cadavere in Toscana. Quel primato è stato l'inizio di una storia di successo, suggellata oggi a livello mondiale da un editoriale della rivista scientifica *Transplantation*, organo ufficiale della *Transplantation Society*, la società scientifica che raggruppa chi si occupa di trapianti in tutto il mondo, che consacra il centro trapianti pisano Pisa, diretto da Ugo Boggi, come punto di riferimento assoluto mondiale e avanguardia per attività e risultati nei trapianti di pancreas. Del resto, Pisa, in questo quarto di secolo, ha scritto davvero la storia: è di oltre dieci anni fa (settembre 2010) il primo trapianto robotico di pancreas al mondo utilizzando il robot da Vinci e nel 2019 ha addirittura redatto le linee guida mondiali per il trapianto di pancreas.

Professore se lo ricorda il primo trapianto?



Il primo trapianto robotico, settembre 2010: Ugo Boggi (sinistra) con l'anestesista Giovanni Consani

«Certo, fu un trapianto di pancreas insieme a uno di rene, in un paziente con diabete e insufficienza renale. Lo facemmo a Pisa perché qui c'erano una diabetologia di grande spessore e diretta in modo illuminato, una nefrologia molto importante (la maggior parte dei pazienti che hanno bisogno di un trapianto di pancreas necessitano anche di uno di rene), una grande chirurgia e c'era stata un'esperienza sperimentale di trapianto di pancreas partita nel 1966 e l'esperienza del trapianto di rene fin dal 1972. Ma c'era soprat-

tutto lo spirito di esplorare e continuare a offrire ai cittadini l'eccellenza vera, quella che fa di un ospedale un punto di riferimento nazionale e internazionale».

Tre anni dopo quell'esperienza sporadica e occasionale è diventata sistematica.

«Sì nel 1999 e i numeri sono cresciuti rapidamente. Nel 2004 abbiamo fatto 45 trapianti di pancreas. Tutto il resto d'Italia in quell'anno ne fece 39. Oggi abbiamo eseguito oltre 400 trapianti di pancreas risultando il primo centro italiano per nume-

ro di interventi eseguiti e soprattutto centro di riferimento nazionale per tutti i casi complessi. Abbiamo trapiantato anche pazienti stranieri che pur dovendo provvedere in prima persona a coprire le spese del trapianto (perché non coperte dal sistema sanitario nazionale) hanno scelto di essere operati a Pisa anziché in Francia, Inghilterra o altrove».

La corsa poi però ha iniziato a rallentare. Perché?

«Negli ultimi 10 anni il numero dei trapianti di pancreas si è ridotto in tutto il mondo per il progressivo 'invecchiamento' dei donatori deceduti. Il trapianto di pancreas richiede donatori giovani. Ma alla crescita tecnica si è associata quella culturale. Abbiamo pubblicato oltre 200 articoli scientifici su riviste internazionali e abbiamo guadagnato una grande credibilità a livello mondiale».

E siete diventati una scuola.
«Diciamo di sì. Nel 2004 abbiamo descritto la tecnica per il prelievo di pancreas che oggi

nel mondo è considerata lo standard di riferimento. Idem per la tecnica di trapianto, che abbiamo descritto nel 2005. Siamo stati i promotori del percorso che nel 2012 ha portato alla promulgazione della legge che consente il trapianto di parte di pancreas da donatore vivente in Italia».

Quali sono le sfide future?

«L'alternativa più ovvia al trapianto di pancreas è il trapianto selettivo delle cellule che producono l'insulina (le isole di Langerhans). Abbiamo già eseguito diversi interventi di questo tipo grazie alla competenza di Piero Marchetti, diabetologo di fama mondiale. Attualmente il laboratorio dell'AouP dove vengono preparate queste cellule non è agibile e quindi dobbiamo rivolgerci al laboratorio dell'Università di Ginevra. Abbiamo però un progetto per costruire, spero a breve, un nuovo laboratorio a Pisa. E' molto importante, anche per il resto della Toscana. E poi vogliamo iniziare l'attività di trapianto di utero per consentire una gravidanza a una donna che non possa concepire per problemi legati all'utero. Abbiamo in corso la richiesta di autorizzazione per l'inizio dell'attività».

REGGISENI SPORTIVI!

RIMANI IN FORMA SENZA STRESS
E PREPARATI ALLA PROVA COSTUME!

Le coppe senza cuciture, preformate e coprenti garantiscono un sostegno perfetto per un'oscillazione minima!

- Regolano la traspirazione
- Materiale high-tech opaco
- Anche seni grandi e coppe differenziate



POESIE
Bellezza Curvy Moda e Intimo

VIENI IN NEGOZIO
A PROVARLI

Via della botte 4
Fornacette (PI) - 0587 422504
www.intimopoesie.it

Disponibile
dalla 3° alla 7°
e dalla coppa
D alla F